



Una Fiorentina dal sapore antico stende il Milan e continua la sua marcia a punteggio pieno Dalla roccaforte-Trap, tre missili Batigol

Disastri Costacurta & Lehmann

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Trapattoni è probabilmente l'unico allenatore al mondo che può far giocare terzino Oliveira e farlo giocare bene. Ed è abbastanza impermeabile all'indignazione di chi giudica il suo gioco vecchio come un disco dei Cugini di Campagna o le minigonne di Mary Quant: se ne frega e vince, così la Fiorentina sta in testa alla classifica e quei tifosi che osteggiavano il Guan ora sono muti come Berlusconi davanti allo scempio del Milan.

Il 3-1 che Batistuta ha imposto ai rossoneri ci ha ringiovanito di vent'anni, riportandoci agli epici arrocamenti della Juve tardelliana quando usciva dalle mura di Torino per giocarsi le partite decisive. I viola hanno messo seriamente il naso fuori dalla propria metà campo una decina di volte, hanno avuto quattro palle gol e ne hanno realizzate tre; il Milan di Zaccheroni, con tutto il proprio bagaglio innovativo, ha attaccato enormemente di più ma (tranne un tiro di Ganz al 3' della ripresa, respinto da Padalino quando forse era già in rete) se non ci fosse stato un rigore generoso staremmo ancora ad attendere il gol.

Il successo ha l'odore delle vecchie farmacie, dove si maneggiavano ricette povere ed efficaci. In fondo, se hai dalla tua parte Batistuta e dall'altra ci stanno Lehmann e Costacurta non devi inventare effetti speciali. La Fiorentina si è attrezzata per resistere. Falcone su Weah, il ceco Repka su Bierhoff, Heinrich su Ganz, Torricelli a centrocampo su Ba: Trap ha chiuso ogni spiffero e ha atteso gli eventi. Quando, dopo 7', Costacurta s'è rivelato daltonico, servendo Batistuta, il Guan ha capito che avrebbe eguagliato Rocco nel numero di partite in serie A (623) ma pure nelle vittorie (326). L'argentino acciappando la palletta servitagli dal signor Colombari l'ha sparata in porta dove Lehmann ha fatto il possibile per non fermarla.

Questo Lehmann è un prodotto della tecnologia tedesca acquistata per 12 miliardi con lo scopo di

tenere in panchina Rossi: complimenti. Appena all'inizio della ripresa, quando Batistuta si è allargato sulla destra per evitare Costacurta (chi se no?) e ha tirato in diagonale, il simpatico Lehmann s'è lasciato sbattere la palla addosso e poi in rete. E al 6' la premiata coppia di affossatori ha confezionato il capolavoro. Costacurta, in eterna difficoltà, ha appoggiato al portiere che s'è dimenticato le regole e ha preso la palla in mano: la punizione di Batistuta, dalla linea dell'area piccola, s'è infilata come un siluro dal basso in alto.

L'immenso argentino è stato quasi tutto per i viola: il goleador, ma anche l'uomo che ha tenuto palla per far respirare la squadra. Ha corso ovunque servisse la sua

presenza, inseguendo e difendendo e pressando. La rimanenza fiorentina si è espressa nel sacrificio di Oliveira, sempre più arretrato con il passare dei minuti, nella sostanza di Cois, nel mestiere di Torricelli (colpito in testa da un oggetto lanciato dalla curva milanista) e nella prestazione collosa di una squadra che non può conquistare lo scudetto giocando a questo modo, ma resterà in alto.

Contro il muro trapattonianò il Milan non ha abdicato alla partita. La mano di Zaccheroni c'è, non ci sono gli uomini. Come mercoledì contro il Toro, i rossoneri hanno mostrato come una formula d'attacco valida a tavolino si sgualcisca se gli elementi non sono giusti: Weah e Ganz nascono prime punte ed è quasi pa-

tetica la loro fatica per non finire tra i piedi di Bierhoff, che peraltro riceve metà dei palloni che meriterebbe. La difesa a tre sbanda in Maldini e si affossa in Costacurta, il centrocampista manca di un vero ispiratore ora che Albertini è la lontana espressione del geometra che fu. L'arrembaggio milanista si è ridotto nel primo tempo a un colpo di testa di Ganz e a un tiro di Ambrosini. Nella ripresa, oltre al gol fantasma (3'), solo un errore di Bierhoff in mischia che ha riacceso per dieci minuti le attenzioni. Molte mischie senza sugo. Tanto che la palla gol più clamorosa la sprecava in contropiede Tarozzi al 39'. Roba da Trap.

Marco Ansaldo

| MILAN (3-4-3) | 1 | FIorentINA (4-4-2) | 3 |
|---------------------|------|-----------------------|------|
| LEHMANN | 4 | TOLDO | 6 |
| NGOTTY | 6 | FALCONE | 6,5 |
| COSTACURTA | 4 | (19' s.t. Tarozzi) | 5,5 |
| MALDINI | 5,5 | PADALINO | 6,5 |
| HELVEG | 5,5 | REPKA | 6 |
| ALBERTINI | 5,5 | HEINRICH | 6 |
| AMBROSINI | 6 | TORRICELLI | 7 |
| (11' s.t. Boban) | 5 | COIS | 7 |
| BA | 5 | RUI COSTA | 5,5 |
| (14' s.t. Coco) | 5 | AMOROSO C. | 5 |
| GANZ | 5,5 | (40' s.t. Amor) | s.v. |
| (23' s.t. Leonardo) | s.v. | OLIVEIRA | 7 |
| BIERHOFF | 6 | BATISTUTA | 9 |
| WEAH | 5 | All: TRAPATTONI | 6,5 |
| All: ZACCHERONI | 5 | All: BRASCHI | 5 |

Reti: p.1: 7 Batistuta, s.t.: 2 Batistuta, 2' Bierhoff (rg).
Ammoniti: Weah, Boban, Leonardo, Lehmann, Repka, Torricelli, Cois, Toldo.
Spettatori: paganti 28.158, incasso 1.052.024.000, abbonati 39.212, quota abbonati 1.064.148.344.



Giovanni Trapattoni, con 326 successi in panchina, ha eguagliato il record che da vent'anni era di Nereo Rocco

Caso Ronaldo

Ha le ginocchia ko
Berlusconi: deluso

MILANO. Presidenti alla ribalta. A S. Siro Berlusconi perde la sfida con Cecchi Gori: tanta amarezza, dopo la secca sconfitta del Milan. Berlusconi se la prende con la difesa: «Tre errori decisivi hanno regalato il successo ai viola. Sono dispiaciuto e deluso. Però nel primo tempo il Milan ha giocato bene ed è crollato solo dopo il 3° gol. Un buon dato sul quale proseguire». Vittorio Cecchi Gori dispensa elogi, mentre Trapattoni gli riconosce di aver visto giusto in estate, non cedendo Batistuta e Edmundo.

Ma c'è un'altra Milano che soffre, quella interista. Moratti è doppiamente preoccupato: Ronaldo è fermo e, oltre a Empoli, rischia di saltare anche la Champions League di mercoledì con gli austriaci dello Sturm Graz. Al pari di Baggio, rimasto a casa per dolori a un ginocchio. Al brasiliano, che ha i tendini delle ginocchia doloranti, è stata preparata una terapia personale: lavoro in piscina e onde d'urto con un'apparecchiatura speciale, da seguire per una settimana a meno di miglioramenti improvvisi. «Una brutta notizia - ammette Moratti - sapere che a Empoli in coppa non ci saranno né Ronaldo né Baggio. Comunque sono fiducioso, so che l'Inter ha lo stesso giocatori buoni per presentarsi agguerriti. Sono venuto ad Appiano proprio per far sapere ai giocatori che non ci sono più scusanti in caso di ulteriore sconfitta. E' finito il tempo degli esperimenti, ed è arrivato quello dei risultati. Adesso ciascuno deve assumersi le responsabilità, senza scaricare le colpe. Non accetto più scuse. Siamo all'inizio e non bisogna essere spaventati, ma neppure superficiali». Rassicura Simoni, che tornerà all'antico: «Scelta giusta, l'anno scorso funzionò». [n. sor.]

Mancini frena anche il Bologna

Ancora imbattuto il portiere del Bari
mentre in serie A si è rivisto Rodomonti

BARI. Zero emozioni e zero gol. Bari e Bologna fanno pari in tutto. Almeno 70 minuti di sonnoletto ménage sul prato del San Nicola, ravvivati dagli spunti del frizzante Osmanovski, un peperoncino curdo-svedese, taglia alla Signori, che farà parlare di sé in campionato. Ma le occasioni più ghiotte è riuscito a procurarselo Masinga. La prima allo scadere della frazione iniziale (40') quando su angolo dalla sinistra battuto da Knudsen, sul rabbioso colpo di testa di Masinga, Marocchi salvava sulla linea respingendo col petto. L'altra verso la fine del match quando l'attaccante sudafricano su assist di Negrouz si librava in aria di spalle alla porta impegnando Antonoli con una gran rovesciata che il portiere respingeva d'istinto. Un Masinga bravo e sfortunato al suo rientro dopo quattro mesi. Un mese più di attesa invece per Rodomonti che non arbitrava un match di A dal famoso Empoli-Juve per non aver visto il goal di Esposito.

Ma torniamo al Bologna. La squadra emiliana si procura le sue brave occasioni soprattutto in avvio di match quando fa tremare non poco il Bari. E' Cappioli (10') a fallire da mezzo metro il goal mandando fuori con un colpo di testa un invitante assist di Signori dalla destra. Poi veniva imitato nella ripresa da Simutenkov che concludeva sull'esterno della rete un bel suggerimento del solito Marocchi. E Mancini poteva così tranquillamente allungare di altri 90 minuti il suo piccolo record di imbattibilità. [a. g.]

| BARI (1-3-4-2) | 0 | Bologna (3-4-3) | 0 |
|---------------------|------|-----------------------|------|
| MANCINI F. | 6 | ANTONOLI | 6,5 |
| DE ROSA | 6,5 | BOSELLI | 6 |
| GARZYA | 6 | PAGANNI | 6 |
| NEGROUZ | 7 | BIA | 6 |
| INNOCENTI | 6,5 | CAPPIOLI | 5,5 |
| ZAMBROTTA | 6 | INGESSON | 6 |
| ANDERSSON D. | 6 | MAROCCHI | 6,5 |
| KNUDSEN | 5,5 | TARANTINO | 6,5 |
| (22' s.t. Spinesi) | s.v. | NERVO | 5,5 |
| DE ASCENTIS | 6 | FONTOLAN | 5,5 |
| MASINGA | 6 | (11' s.t. Simutenkov) | 5 |
| (42' s.t. Olivares) | s.v. | SIGNORI | 6 |
| OSMANOVSKI | 7 | (31' s.t. Rinaldi) | s.v. |
| All: FASCETTI | 6 | All: MAZZONE | 6 |

Arbitro: RODOMONTI G
Ammoniti: De Rosa, Boselli.
Spettatori: paganti 10.149, incasso 231.280.000, abbonati 10.272, quota abbonati 299.000.000.

Udine trova il nuovo Bierhoff

Amoroso liquida la pratica-Salernitana
con due gol lampo ed è re dei bomber

UDINE. Un'Udinese di altissimo livello per soli 8' e di basso profilo per tutti i restanti fa un sol boccone di una sconclusionata Salernitana e si ripropone al campionato nella stessa versione dello scorso anno. Dopo tre giornate è già lassù a sgomitare tra le prime e ha già sganciato in fuga nella classifica dei bomber un suo giocatore: Marcio Amoroso dos Santos.

Descrivere Udinese-Salernitana, comunque, è compito facile. Succede tutto nei primi 8 minuti, durante i quali i granata vengono rasi al suolo dalla banda Bassotti dell'Udinese. Nessuno dei giocatori friulani tocca la palla per più di una volta e il gioco è di livelli stellari. Secondo minuto: Locatelli sbaglia davanti a Balli. Un minuto dopo Jorgensen non riceve un assist di Bachini semplice, semplice. Minuto 4: calcio show. Walem fugge a destra, scambia con Bachini, fende l'area con un rasoterra. Locatelli finta il tiro e Amoroso no: piatto destro e 1-0. Quattro minuti più tardi è il sinistro di Walem a liberare il brasiliano, che taglia a metà la difesa della Salernitana. Tocco sotto davanti a Balli e la sfera finisce in rete. Anche la partita termina lì. Finisce perché l'Udinese arretra pensando all'incontro di Uefa di martedì e perché la Salernitana si fa più aggressiva, ma nulla può contro la sua confusione mentale e tattica. Non si ricordano, conclusioni del «gladiatorio» Breda su calci piazzati a parte, tiri nello specchio della porta fatti dai giocatori della squadra ospite. [f. fac.]

| UDINESE (3-4-3) | 2 | SALERNITANA (4-5-1) | 0 |
|--------------------|------|------------------------|-----|
| TURCI | 6 | BALLI | 5,5 |
| BERTOTTO | 6 | BOLIC | 5 |
| CALORI | 6 | SONG | 5,5 |
| PIERINI | 6,5 | (1' s.t. Testa) | 6 |
| BACHINI | 6 | FERRARA C. | 5 |
| GIANNICHEDDA | 6,5 | DEL GROSSO | 5,5 |
| WALEM | 7 | ROSSI M. | 5,5 |
| (40' s.t. Appiah) | s.v. | BREDA | 7 |
| PINEDA | 6,5 | TEDESCO GIO. | 5,5 |
| (30' s.t. Navas) | s.v. | (13' s.t. Fini) | 5,5 |
| JORGENSEN | 6,5 | KOLOUSEK | 6 |
| (15' s.t. Poggi) | 5,5 | DE CESARE | 5 |
| AMOROSO | 8 | (21' s.t. Chianese) | 5 |
| LOCATELLI | 6,5 | DI VAIO | 5 |
| All: GUIDOLIN | 7 | All: ROSSI | 4 |

Arbitro: TRENTALANGE G. S.
Reti: p.1: 4' Amoroso, 8' Amoroso.
Ammoniti: Bertotto, Tedesco Gio., Ferrara C., Rossi M., Balli, Giannichedda.
Spettatori: paganti 3.144, incasso 111.066.000, abbonati 15.761, quota abbonati 409.500.000.



Per chi inizia a bere
Alta Qualità Tapporosso
il difficile è smettere.



Chi cerca tutta la freschezza e la bontà del latte fresco piemontese, la trova in Tapporosso Alta Qualità della Centrale del Latte di Torino. E oggi può scegliere tra la bottiglia da 750 ml e la nuova confezione da 500 ml. Un'altra scelta difficile!



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.